

LETTERA n. 771 del 6/07/2000

Prot. n.771 (6) 56.00

OGGETTO: Problematiche relative all'applicazione del DM 16.1.96 per la determinazione dell'azione del vento sugli impianti funiviari.

Si fa riferimento alla nota in data 7/6/2000 delle associazioni di categoria del settore (ACIF, ANEF, ANITIF) per rappresentare quanto segue.

La norma di riferimento relativa ai criteri di calcolo da adottare per l'azione del vento è quella contenuta nel D.M. 16.1.96 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Con l'emanazione dei DD.MM. 8.3.99 concernenti "Prescrizioni Tecniche Speciali per le funivie monofuni con movimento unidirezionale continuo e collegamento temporaneo e permanente dei veicoli" (PTS) la succitata norma del Ministero dei LL.PP. è stata esplicitamente richiamata per le ipotesi di calcolo nella condizione di impianti fuori esercizio.

Risulta quindi evidente che con l'entrata in vigore di dette PTS l'Amministrazione non potrà che rilasciare il nulla osta tecnico solo a quei progetti che nella loro stesura abbiano adottato le ipotesi di carico dovute al vento formulate nel DM 16.1.96.

L'Amministrazione comunque, come già rappresentato in precedenti occasioni, è particolarmente sensibile alle dibattute problematiche inerenti l'applicazione della norma in oggetto che determina, per gli impianti ubicati in alta quota, il sovradimensionamento delle strutture con notevoli conseguenze nel centro sud e nelle isole.

Il Ministero dei Lavori Pubblici sta già da tempo approfondendo tale problematica, ma lo scrivente, in attesa di un riesame normativo, ha sottoposto in via interpretativa il problema riguardante la possibilità di utilizzare la precedente normativa per gli impianti da realizzare su tracciati preesistenti e il suddetto Ministero dei LL.PP. si è impegnato a fornire in tempi molto ristretti adeguata risposta.

Si chiarisce infine che le azioni del vento, per le ipotesi di calcolo nella condizione di impianti fuori esercizio, da calcolarsi con il DM 16/1/96 del Ministero dei LL.PP., riguardano esclusivamente le opere e le strutture normate dal provvedimento suddetto e quindi, nel caso di specie, le strutture civili di stazione e di linea degli impianti funiviari, indipendentemente dalla loro tipologia.

IL DIRETTORE
DELL'UNITA' DI GESTIONE T.I.F.
(dr. ing. Amedeo GARGIULO)